

La Repubblica 23 Luglio 2010

## **L'Aquila, l'ombra della camorra**

### **“Casalesi a caccia di appalti”**

NAPOLI — Subito dopo il devastante terremoto dell'Aquila gli imprenditori della "cricca" ridevano nel letto. Il clan dei Casalesi, invece, già pianificava, contattava uomini di fiducia abruzzesi, cercava sedi per le società con cui aggiudicarsi gli appalti della ricostruzione. E aveva un elenco di "intoccabili": gli imprenditori al soldo della camorra.

Aveva referenti nelle banche. Come mosche sul miele del sisma. Lo raccontano i pentiti, lo confermano le intercettazioni, nell'ampia indagine del Gico della Guardia di Finanza di Roma coordinata dai pm dalla Direzione distrettuale Antimafia napoletana Giovanni Conzo, Raffaello Falcone, Cristina Ribera. Puntualizza il procuratore aggiunto Federico Cafiero de Ratis: «Le imprese coinvolte in questo sistema stanno lavorando. Non sappiamo in che misura ma sono tuttora operative». Le prossime indagini sveleranno dunque se quelle imprese avevano già ottenuto appalti relativi alla ricostruzione.

Per ora il bilancio del blitz è di sei persone arrestate — imprenditori vicini al clan dei Casalesi di Francesco Bidognetti — quarantacinque indagati, beni sequestrati per cento milioni di euro tra cui ventuno aziende, 118 immobili, trentatré auto tra cui anche una Ferrari. Mentre dalle dichiarazioni di un pentito spunta il nome del fratello dell'ex sottosegretario all'Economia (e coordinatore del Pdl in Campania) Nicola Cosentino.

Gli indagati parlano di lui in riferimento all'apertura di un distributore di carburante a Frignano (Caserta), «zona completamente controllata da "o mericano" (il fratello dell'onorevole) che gestisce l'Aversana Petroli». I due fratelli Cosentino non sono comunque indagati.

Cuore dell'inchiesta è invece la società Gam Costruzioni di Michele Gallo, che subito dopo il sisma cambia sede e da Frignano si trasferisce all'Aquila. Gallo è l'imprenditore dei Casalesi che stringe rapporti con Antonio Cerasoli, ex presidente dell'Unione aquilana di Confcooperative, indagato per concorso esterno in associazione camorristica (per lui la richiesta d'arresto avanzata dai pubblici ministeri è stata respinta da giudice per le indagini preliminari).

Scriva il gip Alessandro Buccino Grimaldi: «Pur non essendo stabilmente inserito nella compagine associativa, Cerasoli operava sistematicamente con gli associati. Nella sua qualità di soggetto ben inserito nel tessuto economico aquilano, poneva in essere atti idonei finalizzati a favorire i soggetti giuridici riconducibili all'associazione per la successiva aggiudicazione di appalti per la ricostruzione del dopo terremoto».

E Cerasoli a procurare la nuova sede della Gam. In cambio riceve denaro. Parla al telefono con Gallo, quest'ultimo, scrive il gip, «all'evidenza pronto a sfruttare il disastro naturale per il tornaconto proprio e del clan cui è collegato». Gallo domanda a Cerasoli (pochissime ore dopo la catastrofe): «... ora lasciamo perdere... quello che è successo ...

dico ma a livello di lavoro ora come funziona?...». Al riguardo Cerasoli afferma: «A livello di lavoro dobbiamo aspettare un attimo, penso una.. una settimana dieci giorni per vedere come ... come seguitano queste cazzo di scosse...».

**Giuseppe Caporale Irene De Arcangelis**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***